



Comunicato stampa

EXPORT I sem. 2014

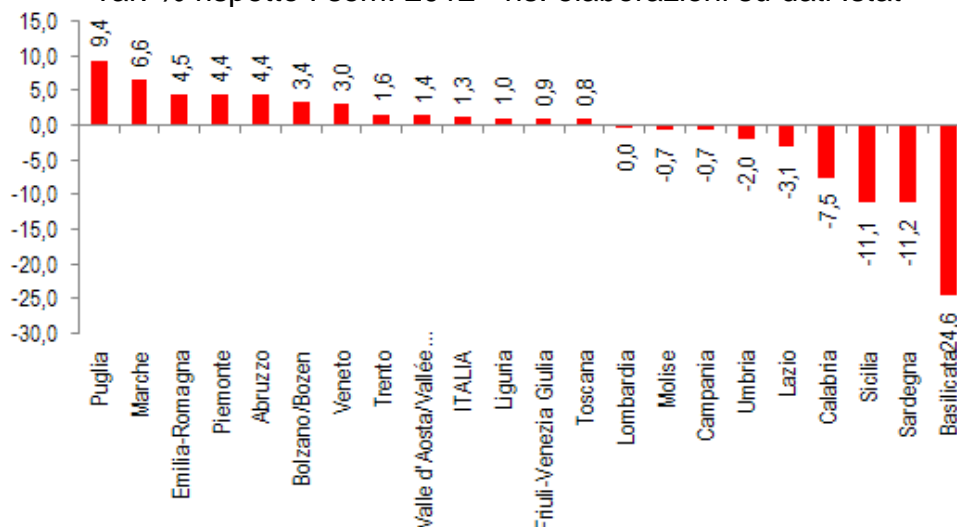
Tra prime 5 regioni made in Italy: Veneto (+3%), terzo dietro Emilia Romagna (+4,5%) e Piemonte (+4,4%). Raggiunta quota 26 miliardi €. Riparte l'Europa frenano in extra UE: Giappone, Turchia Cina e Russia

Mestre 13 settembre 2014 – Tra le regioni leaders per valore delle esportazioni del made in Italy, il podio per miglior dinamismo nel 1° semestre del 2014, se lo dividono Emilia Romagna (+4,5%), Piemonte (+4,4%) e Veneto (+3%). Complessivamente, nei primi sei mesi del 2014, le vendite all'estero del made in Italy sono cresciute dell'1,3%. Nella classifica per la sola variazione percentuale, il maggiore dinamismo è della Puglia (+9,4%), seguita dalle Marche (6,6%).

“Abbiamo toccato quota 26 miliardi di euro! Per la nostra regione è un buon risultato – dichiara **Giuseppe Sbalchiero, Presidente di Confartigianato Imprese Veneto** – soprattutto se lo si confronta alle performance di realtà a noi molto simili per tipologia di produzioni e di mercati di sbocco: Toscana e Lombardia. Mentre la prima si è fermata ad un +0,8%, la Lombardia registra addirittura una invarianza dell'export”.

Dinamica export I semestre 2014

var. % rispetto I sem. 2012 - ns. elaborazioni su dati Istat



“Le maggiori novità emerse dalla ricerca del nostro ufficio studi, che ha elaborato le statistiche fornite da ISTAT, –prosegue **Sbalchiero**– riguardano la destinazione delle nostre produzioni. Si scopre ad esempio, una repentina inversione di tendenza tra gli acquisti UE ed extra UE. I 10 Paesi dell'UE28 –che nel 2013 sono cresciuti dell'1% rispetto ad un +5,6 di quelli extra UE- hanno aumentato del 6% le loro importazioni dal Veneto con punte in Repubblica Ceca (+15,5%), Regno Unito (+14,2%) e Polonia (+12,5%). Ma anche la Germania segna un importante e confortante +6%. Dall'extra UE invece il +3,2% è quasi del tutto attribuibile agli acquisti provenienti da Hong kong (+44,3%), Messico (+28,9%), Emirati Arabi (+17,7%) e dagli USA (+6,5%). Preoccupanti i cali invece in Giappone (-14,7%), Svizzera (-14,1%), Cina (-6,5%) e Russia (-2,5%)”.



Comunicato stampa

Export di prodotti manifatturieri nei primi 10 Paesi UE28 e Extra UE28 in Veneto

Il trimestre 2014 (valori assoluti in milioni di euro)

Paesi	Il trim. 2013	Il trim. 2014	%	var. ass. Il trim 2013 - Il trim. 2014	var. % Il trim. 2013 - Il trim. 2014
UE28					
Germania	3.347,7	3.548,7	13,6	201,0	6,0
Francia	2.606,8	2.688,4	10,3	81,6	3,1
Regno Unito	1.199,4	1.370,2	5,3	170,8	14,2
Spagna	1.035,5	1.075,4	4,1	39,9	3,9
Austria	776,5	792,6	3,0	16,1	2,1
Romania	708,8	758,0	2,9	49,2	6,9
Polonia	563,8	631,5	2,4	67,7	12,0
Paesi Bassi	589,1	607,6	2,3	18,5	3,1
Belgio	569,5	577,9	2,2	8,4	1,5
Repubblica ceca	367,4	424,4	1,6	57,0	15,5
Totale primi 10 Paesi UE28	11.764,5	12.474,7	47,9	710,2	6,0
Altri Paesi UE27	2.607	2.741	10,5	134,5	5,2
Totale UE28	14.371,5	15.216,2	58,4	844,7	5,9
EXTRA UE28					
Stati Uniti	1.725,1	1.837,7	7,1	112,6	6,5
Svizzera	1.309,7	1.125,6	4,3	-184,1	-14,1
Russia	809,7	789,4	3,0	-20,2	-2,5
Cina	654,5	611,8	2,3	-42,6	-6,5
Hong Kong	364,1	525,3	2,0	161,2	44,3
Turchia	489,9	450,6	1,7	-39,3	-8,0
Emirati Arabi Uniti	331,3	390,0	1,5	58,7	17,7
Giappone	312,3	266,2	1,0	-46,0	-14,7
Messico	201,9	260,3	1,0	58,4	28,9
Canada	254,6	241,2	0,9	-13,4	-5,3
Totale primi 10 Paesi Extra UE28	6.453,0	6.498,1	24,9	45,1	0,7
Altri Paesi Extra UE27	4.427,2	4.345,7	16,7	-81,5	-1,8
Totale Extra UE28	10.880,2	10.843,8	41,6	-36,4	-0,3
Totale MONDO	25.251,8	26.060,0	100,0	808,2	3,2

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Imprese Veneto su dati Istat

“In particolare preoccupa la contrazione Russa –conclude **Sbalchiero**- che verrà di certo aggravata a seguito della normativa emanata lo scorso 11 agosto dal Governo Putin che impone non solo il blocco di diversi generi alimentari ma anche, a soggetti a controllo pubblico, il divieto di acquisto di tessuti, calzature e capi di abbigliamento di produzione straniera. Una cattiva notizia che potrebbe peggiorare nelle prossime ore a fronte del nuovo pacchetto di sanzioni UE a cui la Federazione risponderà di certo. Per tutte le imprese manifatturiere l’impatto di tali disposizioni è quindi di estrema gravità. E’ nostro auspicio che la “tregua” in Ucraina regga così da permettere, come previsto dalla stessa Unione Europea, un dietro front su tali provvedimenti, e soprattutto per impedire che queste disposizioni si allarghino a tutti i codici doganali legati ai prodotti esportati in Russia”.